

SABATO 18 FEBBRAIO 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 9,2-13.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù.

Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!».

Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento.

Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!».

E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.

Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

E lo interrogarono: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato.

Orbene, io vi dico che Elia è già venuto, ma hanno fatto di lui quello che hanno voluto, come sta scritto di lui». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Damasceno (ca 675-749)

monaco, teologo, dottore della Chiesa

Omelia sulla Trasfigurazione del Signore, 18; PG 96, 573

« Questi è il Figlio mio prediletto »

«Uscì una voce dalla nube 'Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!' » (Mt 17,5). Tali sono le parole del Padre uscite dalla nube dello Spirito:

«Questi è il Figlio mio prediletto, che è uomo e ha preso la forma di un uomo. Ieri si è fatto uomo, ha vissuto umilmente tra di voi; ora il suo volto risplende. Questi è il Figlio mio prediletto; era prima dei secoli. È il Figlio unigenito del Dio unico. Fuori dal tempo ed eternamente è generato da me, il Padre. Non è venuto all'esistenza dopo di me, bensì da sempre è da me, in me e con me»... Per la benevolenza del Padre, il Figlio unigenito, suo Verbo, si è fatto carne. Per benevolenza il Padre ha compiuto, nel suo Figlio unigenito, la salvezza del mondo intero. La benevolenza del Padre ha fatto l'unione di ogni cosa nel suo Figlio unigenito. (...) Veramente è piaciuto al Maestro di ogni cosa, al Creatore che regge l'universo, di unire nel suo Figlio unigenito la divinità e l'umanità e, in essa, ogni creatura, «perché Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). «Questi è il Figlio mio prediletto, 'irradiazione della mia gloria e impronta della mia sostanza'; da lui ho creato gli angeli, per lui il cielo è stato consolidato e la terra stabilita. Egli 'sostiene tutto con la potenza della sua parola' (Eb 1,3) e con il soffio della sua bocca, cioè con lo Spirito che guida e dona la vita. Ascoltatelo, perché chi accoglie lui accoglie me (Mc 9,37), che l'ho mandato, non in virtù del mio potere sovrano, ma come un padre. In quanto uomo infatti, è stato mandato, ma in quanto Dio, dimora in me e io in lui.. Ascoltatelo, perché ha parole di vita eterna» (Gv 6,68).